



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

PTOF

TRIENNIO 2019 -2022

SIAE DALLA
PARTE
DI CHI
CREA

L'ORA
DILEZIONE
NON BASTA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

PER CHI
CREA



Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.



Il PTOF per il nuovo triennio riconferma la coerenza con gli obiettivi generali ed educativi prescritti dalle Indicazioni Nazionali e continua nell'intento di riflettere le esigenze del contesto, culturale, sociale ed economico della nostra realtà locale.

Il “nuovo” PTOF, quale modello pedagogico di riferimento per la nostra Istituzione Scolastica, al fine di garantire un'Offerta Formativa di qualità, ripropone agli alunni l'opportunità di sviluppare e crescere nella pluridimensionalità cognitiva, emotiva, affettiva, sociale, corporea, etica e religiosa finalizzata allo sviluppo integrale della persona.

ASPETTI PECULIARI CHE CARATTERIZZANO IL PTOF:

- *si basa* sui principi dell'**inclusione** e della partecipazione
- *favorisce* il processo di **integrazione** di ciascun alunno
- *garantisce* **pari opportunità** di apprendimento mediante percorsi educativi nei quali l'attività didattica sia strumento per informare – formare – orientare
- *garantisce* la **trasversalità disciplinare**
- *si realizza* nella **diversità di proposte metodologiche**
- *si regola* mediante la **valutazione dei profili formativi** degli alunni e l'autovalutazione d'Istituto
- *si attua* nella **continuità tra ordini di scuola** e nel coinvolgimento di tutte le altre agenzie educative territoriali.



OBIETTIVO PRIORITARIO DEL NOSTRO PTOF

LA FORMAZIONE DELLA PERSONA

nella sua complessità, in tutti i suoi aspetti, cognitivi, affettivi, comportamentali, relazionali, sarà l'obiettivo prioritario del nostro PTOF, operando un chiaro spostamento dall'insegnamento all'apprendimento, così come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali.

Questo significa che la scuola deve mettere in atto progetti educativi e didattici, non per individui "astratti", ma per "allievi" che vivono e sono presenti ora nella scuola, progetti centrati su un curriculum caratterizzato dall'UNITARIETÀ dei saperi che deve valorizzare tutte le COMPETENZE indicate nel profilo di uscita al termine del primo ciclo di istruzione.



II CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

Il curricolo di Istituto rappresenta il cuore del PTOF, e fa riferimento ai seguenti documenti:

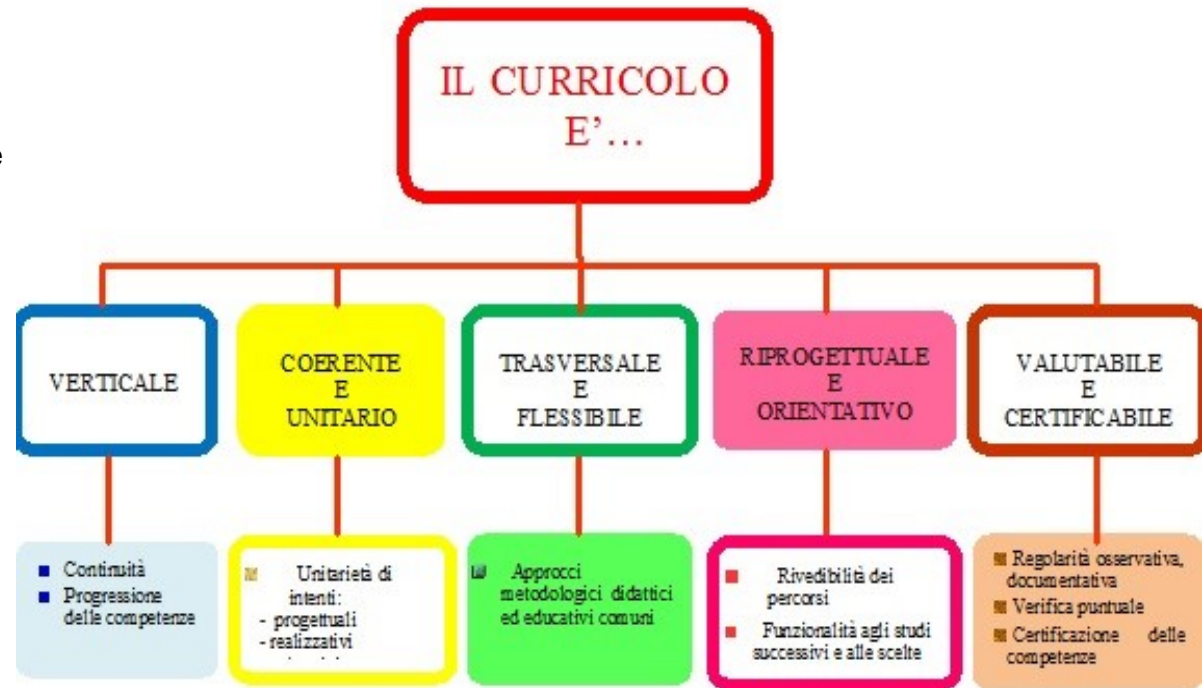
La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006;

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione 04.09.2012;

La Legge 107 del 13.07.2015.

Si caratterizza per:

- disciplinarietà dei saperi di base
- continuità e unitarietà
- traguardi di sviluppo delle competenze
- valutazione
- certificazione delle competenze



É su questi aspetti basati sul raccordo tra CURRICOLO, traguardi di sviluppo delle COMPETENZE, VALUTAZIONE e CERTIFICAZIONE delle competenze che si fonda la “Progettazione Didattica” incentrata sulla **Didattica per Competenze**, caratterizzata dalla ricerca di elementi di trasversalità rispetto a conoscenze e abilità per il raggiungimento delle competenze chiave europee e la conseguente realizzazione di un processo di apprendimento unitario.

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

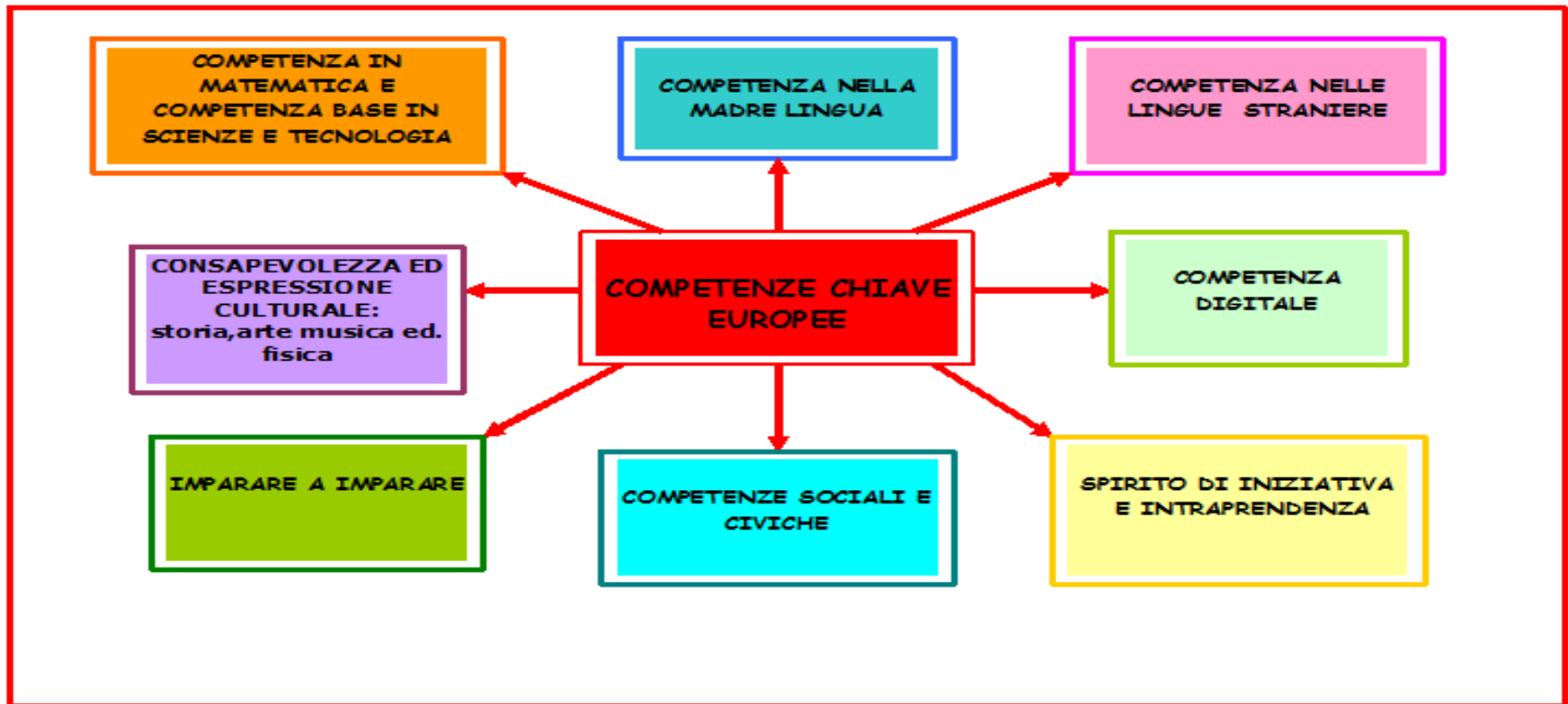
Le **competenze chiave** individuate dall'Unione europea, per l'apprendimento permanente, sono le competenze

▪ “di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione”.

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006)

▪ “indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”.

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23.04.2008)



COMPETENZE TRASVERSALI E DI CITTADINANZA ATTIVA

Alle competenze di cittadinanza attraverso le competenze culturali



DAL CURRICOLO alla PROGETTAZIONE dell'UdA, alla VALUTAZIONE

Il curricolo è organizzato in UdA

La condivisione del curricolo verticale, che rappresenta il focus del PTOF, e dei traguardi di sviluppo delle competenze da raggiungere, costituisce il punto di partenza per progettare le Unità di Apprendimento



Unità di Apprendimento (UdA)

- *Progettazione*
- *Costruzione*
- *Valutazione*

Le Unità di Apprendimento prevedono:

- **i traguardi per lo sviluppo delle competenze**, dichiarati «prescrittivi» dalle Indicazioni ed articolate in evidenze;
- **gli obiettivi di apprendimento per ciascuna disciplina e per classi parallele** (individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze);
- **gli itinerari educativi e didattici ritenuti necessari** (didattica laboratoriale, cooperative learning...);
- **i compiti significativi/prodotti**, che documentano il perseguimento degli obiettivi formativi progettati.

DAL CURRICOLO alla PROGETTAZIONE dell'UdA, alla VALUTAZIONE

Nella prima fase dell' UdA vengono *esplicitate quali sono le* Competenze Chiave Europee da attivare e quali *gli* Obiettivi di apprendimento disciplinari *che sono a fondamento della proposta didattica, con riferimento ai Documenti nazionali e con un'attenzione particolare ai percorsi di inclusione per gli alunni con BES, i contenuti, le attività e i compiti significativi.*



Nella fase centrale della UdA (della mediazione didattica) è fondamentale tenere strettamente collegati tra loro: i compiti di realtà con l'applicazione di metodologie didattiche attive (investigazione, problem posing, problem solving, cooperative learning ecc.) con l'organizzazione del piano di lavoro basato sulla flessibilità articolata in lezioni frontali, attività di gruppo, studio individuale da sviluppare in contesti/ambienti di apprendimento arricchiti da tecnologie, strutture e arredi funzionali alla didattica per competenze.

L'ultima fase dell'UdA prevede la valutazione delle competenze acquisite dallo studente. A prescindere dalla valutazione degli apprendimenti disciplinari, occorre assumere la consapevolezza che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà, compiti di realtà che lo studente deve saper sviluppare, comunicare in più contesti e in presenza di più soggetti che possono valutare la performance. I compiti di realtà sono strettamente connessi con le competenze di cittadinanza e le competenze culturali declinate in abilità e conoscenze. Oltre alle conoscenze e alle abilità, sono da valutare: l'esperienza, le modalità di coinvolgimento, la partecipazione, l'impegno, la riflessione e la ricostruzione mediante la relazione orale (o scritta) individuale sul lavoro svolto.

A PROPOSITO DI COMPITI SIGNIFICATIVI

Il compito autentico o di realtà (anche se la seconda definizione è usata solo in Italia) è un “problema complesso e aperto, posto agli studenti per dimostrare la loro padronanza di qualcosa” (Glatthorn, 1999).

«I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante. È da considerare oltretutto che i vari progetti (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) rappresentano significativi percorsi di realtà e prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalle scuole entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze».

(dalle Linee Guida per la certificazione delle Competenze NOTA MIUR 09.01.2018)

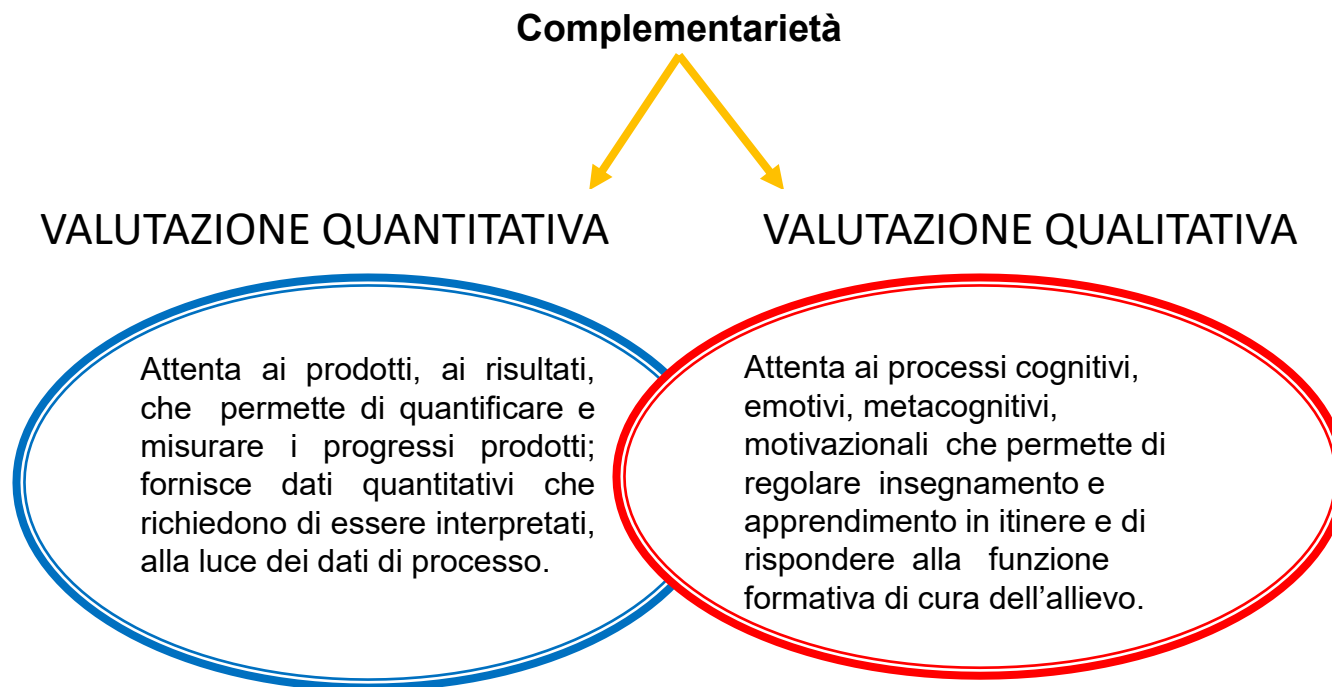


LA VALUTAZIONE: DUE OPERAZIONI

Ciò che viene tradizionalmente indicato come “valutazione” comprende due operazioni distinte, l’una discendente dall’altra:

1° la misurazione (effettuata tramite le verifiche orali e scritte e finalizzata alla verifica degli apprendimenti);

2° la valutazione (che tiene conto del complesso dei fattori che determinano una prestazione o un processo: impegno, interesse, partecipazione, situazione di partenza).



Alla **valutazione degli apprendimenti** viene, dunque, integrata, la **valutazione per l’apprendimento**, una valutazione cioè che sappia tener conto dell’ambito socioculturale, della sfera affettivo-emozionale, della motivazione, dell’impegno e della volontà dell’alunno.

CRITERI GENERALI PROCESSI VALUTATIVI ACCERTARE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Ai sensi della normativa e in particolare del D.Lvo n. 62/2017 gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento, a certificare le competenze. L'operazione di certificazione presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto.

Nel processo valutativo è necessario, dunque, **coniugare correttamente la valutazione delle conoscenze e delle competenze con il percorso personale** dell'alunno nel tempo.

Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto dall'insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante.



I criteri generali a cui la scuola fa riferimento per i processi valutativi sono: **trasparenza, collegialità, personalizzazione**. A tal fine è stato predisposto un **Documento di Valutazione** contenente le modalità e i criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti, a seguito dell'entrata in vigore del **D.Lgs 62/2017**, correlato da un **Protocollo di Valutazione** contenente Griglie/Check-list/Rubriche di Valutazione, attraverso cui rilevare processi, progressi e risultati raggiunti

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA - PROGETTI - LABORATORI

La **progettazione curricolare** viene ampliata con la realizzazione di **progetti** che prevedono l'arricchimento delle opportunità educative, per la cui attuazione ci si avvale prevalentemente di una **didattica operativa**.

PROGETTAZIONE DIDATTICA LABORATORIALE

Progetto: Modello Scuola Senza Zaino

Progetto: L'Ora di Lezione non Basta

Progetto ORTO DI PACE

Progetto LETTURA/BIBLIOTECA

Progetto CCR "CONSIGLIO COMUNALE RAGAZZI

Progetto LEGALITÀ

Progetto SIAE

Progetto CORO

Progetto FLAUTI

Progetto "gioco e sport solidale" - UN ASSIST PER LA RICERCA – ARMR

Progetti Sportivi

Progetto solidarietà "PUOI CONTARE SU DI ME!



PROGETTI PON/ATTIVITÀ LABORATORIALI

Alunni:

- PON :
- CODING
- TEATRO
- MUSICA: Coro, Flauti
- INGLESE
- LABORATORIO LETTURA/BIBLIOTECA
- EDUCAZIONE MOTORIA

Genitori:

- CORSI CPIA serali per Licenza Media
- CORSI PROFESSIONALI ITEREGO
- INCONTRI FORMATIVI/INFORMATIVI (con esperti)
- LABORATORI NONNI E RAGAZZI (ORTI DI PACE)
- AppforApp (per una mappa comunità)

CONCLUSIONI

Il PTOF del triennio 2019-2022 in linea di continuità con la visione di una scuola che assume come finalità prioritaria la promozione del pieno sviluppo della persona, si propone come un modello organizzativo di intervento che si prefigge di produrre sia all'interno dell'istituzione scolastica che all'esterno, nel territorio, un effetto contaminazione a propagazione concentrica, effetto descritto magistralmente da Gianni Rodari in questa bella citazione tratta dal suo famoso libro *la Grammatica della fantasia*.

«Un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla superficie, coinvolgendo nel loro moto, a distanze diverse, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore.

Oggetti che se ne stavano ciascuno per conto proprio, nella sua pace o nel suo sonno, sono come richiamati in vita, obbligati a reagire, a entrare in rapporto tra loro...»

